

FRANCIA

La seduta è durata appena 25 minuti

Governo di coabitazione senza «foto di famiglia» Alla destra vanno 20 regioni su 22

La riunione con Mitterrand preceduta da un lungo pre-consiglio - Il Ps alla ricerca di una linea come forza di opposizione - Polemica dell'Humanité con l'Unità

Nostro servizio
PARIGI — Non ci possono più essere dubbi: la coabitazione è un esercizio difficile, più difficile del previsto e in ogni caso le sue prime manifestazioni ufficiali lasciano pensare che si comincerà abbastanza male. E, se è vero che il buon giorno si vede dal mattino...

dei ministri verrà dal Mitterrand anziché dall'Eliseo. Così è accaduto ieri e sulla strana seduta di ventiquattro minuti è stato riferito oralmente che Mitterrand si era limitato a dare il benvenuto ai nuovi ministri...

di venerdì le assemblee di tutte le regioni di Francia uscite dalle urne del 16 marzo s'erano riunite per eleggere i rispettivi presidenti. Sulle ventidue regioni in cui si divide il territorio metropolitano le destre ne reggeranno venti e soltanto due i socialisti che ne perdono quattro.

Bilancio duro, ovviamente, per la sinistra che in pratica scompare dalle amministrazioni regionali. Ma c'è di peggio. In sette regioni, contrariamente agli impegni presi prima delle elezioni, guardiani e chirauchiani hanno accettato i voti del Fronte nazionale neofascista...



François Mitterrand

STATI UNITI

Il precedente test risaliva a tre mesi fa

Un'esplosione nucleare sotterranea nel Nevada È la risposta alla moratoria sovietica

Mosca aveva dichiarato che non avrebbe compiuto esperimenti se anche Washington se ne fosse astenuta - La bomba aveva una potenza 10 volte superiore a quella di Hiroshima

Dal nostro corrispondente NEW YORK — Ieri alle ore 17 italiane una bomba nucleare è esplosa nel deserto di un deserto del Nevada. Si trattava di un esperimento, il primo eseguito da tre mesi a questa parte, ma le circostanze politiche in cui è avvenuto non fanno poliziana testimonianza del deterioramento dei rapporti tra Stati Uniti e Unione Sovietica, e questo proprio nell'anno che avrebbe dovuto avviare una distensione.



USA-NICARAGUA

Reagan ha ricevuto tre capi dei contras

NEW YORK — Ronald Reagan ha organizzato una manifestazione alla Casa Bianca per rincuorare i contras. Ha ricevuto tre capi ribelli, Alfonso Calero, Arturo Cruz e Alfonso Robelo e circa duecento loro seguaci per assicurarsi che si impegneranno a fondo per ottenere al Senato una rinviata della Camera in un voto che ha definito «stranamente sbagliato».

NELLA FOTO: Reagan con Adolfo Calero

in risposta a una moratoria, grazie all'invito fatto da Reagan agli osservatori sovietici, mirava ad avviare un processo che potrebbe aumentare la fiducia tra i due paesi grazie, appunto, all'accordo sul controllo reciproco...

Per togliere un po' di velenosità agli orologi, gli americani dicevano che il controllo delle esplosioni era necessario per consentire all'amministrazione di chiedere al Senato americano l'approvazione dei trattati negoziati negli anni 70, trattati che limitano a 150 chilometri le dimensioni delle esplosioni...

Un nutrito gruppo di parlamentari, repubblicani e democratici (63 in tutto), avevano scritto a Reagan una lettera per chiedergli di cancellare l'esperimento eseguito ieri. Due senatori, Alan Cranston democratico e Mark Hatfield repubblicano, hanno annunciato la presentazione di una proposta di legge per mettere al bando gli esperimenti nucleari sovietici...

Aniello Coppola

Amico dei terroristi una vittima della bomba

Nostro servizio

PARIGI — Sono libanesi i due morti nell'attentato di giovedì sera al «Point-Show» dei Campi Elisi, che aveva provocato inoltre il ferimento di ventotto persone di cui dieci gravemente. Uno di questi è risultato essere Nabil Dangher, 27 anni, amico del presunto capo delle Fari (Fazioni armate rivoluzionarie libanesi) Georges Ibrahim Abdallah, detenuto in Francia in attesa di processo e di cui le Fari stesse e il loro «comitato di appoggio» rivendicano la liberazione assieme a quella di Anis Naccache e di Varujan Garbian, l'uno e l'altro condannati a vita rispettivamente per il tentato assassinio dell'ex primo ministro dello Scià dell'Iran, nel 1980 (due morti, tra cui un agente di polizia) e l'attentato del 1983 all'aeroporto di Orly (otto morti e una cinquantina di feriti).

Il generale Namyphy ha detto, nel corso di una conferenza stampa tenuta a Port au Prince, che governerà il paese alla testa di un «consiglio nazionale» che comprende due ex stretti collaboratori di Duvalier: il colonnello William Regala, l'ex ministro degli Esteri Jacques A. François. Fuori dal «consiglio nazionale» risulta invece Gerald George, titolare del ministero della giustizia, considerato come la «testa» democratica dell'attuale governo, e che si era battuto per ottenere l'estradizione di Duvalier dalla Francia. Alcune migliaia di persone si sono radunate ieri nel centro della capitale manifestando contro Namyphy e gridando: «Non vogliamo i leopardi (le truppe speciali), non vogliamo Namyphy». La polizia è intervenuta duramente. Per gli ultimi giorni, l'esercito aveva ucciso quattro persone nel corso di manifestazioni popolari.

Il comitato di solidarietà coi prigionieri politici arabi e del Medio Oriente (Cspaa) che aveva già rivendicato i tre attentati di febbraio ai Campi Elisi, in una libreria del quartiere latino e al Forum delle Halles, ha fatto pervenire sabato mattina all'agenzia di stampa francese France Presse una lettera che conferma la prima rivendicazione recapitata a Beirut. Nel breve messaggio è detto: «Giovedì sera c'è stata la bomba alla galleria «Point-Show», allora agite in fretta, liberate i tre prigionieri politici, o la serie continuerà».

Augusto Pancaldi

Assicuriamo i compagni del Pcf che non abbiamo mai inteso e non intendiamo far opera di ingerenza in materia di dibattito e nelle loro scelte politiche. Né intendiamo dettare una qualche lezione; essendo — ovviamente — le nostre valutazioni e i nostri giudizi soggetti alla discussione. Quanto abbiamo scritto in questi giorni — alla luce di un avvenimento importante quale è il voto francese — nasce da una sola preoccupazione: la prospettiva della sinistra francese e nemmeno in Francia, per il peso che una e l'altra hanno in Europa. Di qui, e solo di qui l'interesse l'attenzione, l'appassionata partecipazione con cui abbiamo seguito e seguiremo una esperienza politica seria e ideale di governo della sinistra che ci auguriamo sia solo momentaneamente interrotta.

CINA Annuncio del premier a una manifestazione per la pace

Zhao: Non effettueremo più esperimenti H nell'atmosfera

Nessun accenno ai test sotterranei - Pechino accetterebbe un bando generalizzato se Usa e Urss si accorderanno - Segnali divergenti sui compiti dell'industria nucleare

Dal nostro corrispondente PECHINO — La Cina da molti anni non ha condotto alcun esperimento nucleare nell'atmosfera, e non intende più condurre esperimenti nucleari nell'atmosfera (né in futuro). Non è mai stato l'impegno solennemente assunto dal premier cinese Zhao Ziyang nel discorso pronunciato venerdì ad una manifestazione indetta a Pechino in occasione dell'anno della pace. Non è un impegno sempre semplice seguirne la direzione perché l'individuazione delle orme sul sentiero è talvolta anche resa confusa da momenti in cui si segna il passo sul posto.

21 gennaio 1986. Il segretario del Pcc Hu Yaobang incontra i dieci maggiori specialisti cinesi in campo nucleare. Gli dice che è grazie a loro che la Cina ha potuto sviluppare la propria capacità di missilistica. Ma subisce un'interrogazione sul possesso di armi nucleari. Ma subito dopo aggiunge che ora l'industria nucleare cinese deve produrre di più per uso civile e contribuire alla crescita degli altri settori industriali.

25 gennaio. Deng Xiaoping, nella veste di presidente della commissione militare del Pcc, riceve 29 ricercatori che prendono parte ad un progetto di miglioramento dei sistemi di guida dei missili cinesi. «È un lavoro il loro, conclude la citazione che può essere adattata ad altre armi strategiche. Non si parla di civili civili».

4 febbraio. A nome del partito e del governo, il premier Zhao Ziyang si congratula con i tecnici (militari) che hanno messo in orbita un satellite in orbita un satellite per telecomunicazioni. Si insiste sulla «utilità pratica, cioè «civile» del satellite. Metà febbraio. Si chiude nella capitale cinese la prima esposizione internazionale di armamenti. Vi hanno partecipato produttori di armi di 16 paesi. Comprende un'industria polacca. Un'altra esposizione, su 20.000 metri quadri è prevista a Pechino in novembre.

HAITI

Namyphy capo del governo Dura repressione

PORT AU PRINCE — Il presidente di Haiti, il generale Henri Namyphy, ha disciolto la giunta di sei membri che governava il paese dopo la caduta di Jean Claude Duvalier. È proclamato capo del governo, mentre le truppe reprimono duramente una protesta popolare contro questi nuovi sviluppi della situazione nell'isola.



SUDAFRICA

Migliaia manifestano a Uitenhage a un anno dalla strage della polizia

JOHANNESBURG — Esasperazione e violenza esplosiva di nuovo nella township nere del Sudafrica. Ieri tre persone sono morte dopo una giornata caratterizzata da grandi manifestazioni anti-apartheid. Teatro degli ultimi episodi di violenza è stata Adelaide, una località della provincia orientale del Capo. La rabbia dei neri è esplosa contro due donne sospettate di collaborare con le autorità bianche, che hanno trovato una morte atroce, bruciate vive l'una nell'incendio della sua casa, l'altra con un copertone in

fiamme gettato addosso dai dimostranti. Una terza vittima è un nero rinvenuto carbonizzato dalla polizia. Nell'ultima settimana sono state uccise una ventina di persone; il bilancio degli ultimi 18 mesi è di circa 1250 morti.

Un altro incidente si è avuto ad Uitenhage, la township vicina a Port Elizabeth, dove ieri migliaia di dimostranti neri hanno commemorato venti persone uccise dalla polizia un anno fa. Una donna bianca è stata aggredita da un gruppo di neri che le hanno tagliato i capelli, ed hanno minacciato di violentarla. Ma la donna è riuscita a fuggire.

Brevi

- L'Onu condanna l'Irak per le armi chimiche
NEW YORK — Il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha condannato l'Irak per aver fatto ricorso ad armi chimiche nella guerra del Golfo, ma contemporaneamente ha tributato all'Iran la responsabilità del proseguimento del conflitto.
Invitato di «Panorama» respinto dal Paraguay
BUENOS AIRES — L'invitato di «Panorama» Carlo Rossella è stato respinto dalla autorità di Frontiera paraguayana all'aeroporto di Asunción. Senza fornire spiegazioni la polizia non ha permesso al giornalista di procedere. Rossella ha dovuto tornare a Buenos Aires.
Collisione nel Mar Giallo
SEUL. La portatrice a propulsione nucleare americana «Midway» è entrata ieri in collisione con un peschereccio sudcoreano. Nell'urto, il peschereccio è rimasto gravemente danneggiato.
Il 7 maggio elezioni nel Bangladesh
DACCÀ — Il governo ha deciso di spostare dal 26 aprile al 7 maggio le elezioni per il rinnovo del Parlamento, anziché contemporaneamente l'altalenante della legge marziale in alcune zone del paese.
Fisici Usa contro le guerre stellari
NEW YORK — I fisici americani si sono detti a grande maggioranza contrari dell'inefficienza del progetto reagiano per le guerre stellari e più del 50 per cento degli interrogati in un sondaggio hanno anche sostenuto che sono un passo nella direzione sbagliata per quanto riguarda il disarmo.
I sikh assediato una città indù
BATALA (India) — Quattromila sikh armati di spade e bastoni hanno praticato un assedio di 12 giorni a Batala, un centro industriale del Punjab che conta 117.000 abitanti, in maggioranza indù.

GUERRE STELLARI

Rubbi: non tentiamo ambigui compromessi

ROMA — Il governo si è finalmente deciso a presentarsi davanti al Parlamento per una prima discussione sul progetto americano di difesa strategica (SdI). Il dibattito si terrà il 3 aprile davanti al Senato. «In questi ultimi tempi, stando a certe dichiarazioni — scrive Antonio Rubbi, responsabile della sezione esteri del Pci, sull'ultimo numero di «Rinascita» — verrebbe prospettato un ipotesi di soluzione di questa crisi, il governo non dà una decisione politica al programma SdI, ma lascia libere le imprese italiane di parteciparvi. Per giustificare un simile atteggiamento, si cerca di accreditare l'idea che il progetto SdI ha due aspetti distinti: uno di natura militare e strategica (sul quale è impossibile il dialogo) e uno di natura economica e industriale...» («La Voce Repubblicana» 19-3-85). Ma è davvero possibile staccare il momento della ricerca scientifica tecnologica dalla sua applicazione industriale, dalle finalità strategiche, militari e politiche per cui questo progetto è stato ideato ed è così pervicacemente voluto dal presidente Reagan? Diciamo la verità, questa distinzione serve solo per tentare la via di un compromesso contorto, ambiguo, deliratorio: per comporre i contrasti manifesti nel governo e nella maggioranza anche su questa questione; per cercare di attenuare l'impatto con l'opinione pubblica giustamente allarmata per questa iniziativa che avvia il processo di militarizzazione dell'industria; per sedurre il tempo sulle pressioni americane e di certi gruppi economici di casa nostra.

Siegmund Ginzberg